

22 NOVEMBRE 2020 - CRISTO RE DELL'UNIVERSO/A



Parroco:

Don Deolito Espinosa

Cel. 333.5814874

Viceparroco:

Don Willy L. Zolandonga

Cel. 388.3671576

Montopoli di Sabina (Ri)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11

Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: www.parrochiamontopoli.org

Comunità Mariana *Oasi della Pace* - 320.4667660

Suore: *Figlie della Divina Provvidenza* - 0765.24346

Movimento "Hogares Nuevos" - 389.0679844

ORARI DELLA S. MESSA

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	Feriale Sabato Domenica e Festivo	ore 17:00 ore 17:00 ore 11:15 ore 17:00
Colonna: Festivo/domenica		ore 9:00
Pontesfondato: Festivo/domenica		ore 10:00
Bocchignano: Prefestivo/Sabato (<i>sospesa</i>) Festivo/domenica		ore 16:00 ore 11:00
Castel San Pietro: Festivo/Domenica		ore 10:00

➔ **Confessione:** mezz'ora prima della Messa

Siamo ormai alla fine dell'Anno Liturgico e la Chiesa celebra la Solennità di Cristo Re dell'Universo, riconosciamo cioè che il Signore Gesù è il nostro vero e unico Re.

A volte quando uno è promosso ad un ufficio molto importante, come ad esempio diventare direttore di un ufficio, o un ministro, o addirittura un presidente, tale incarico è considerato come un prestigio, un potere e un comando. Gesù è diventato Re dell'Universo grazie alla sua obbedienza incondizionata a Dio Padre e al suo totale amore morendo in croce per noi. La sua regalità, quindi, è basata sull'Amore, il suo comando poggia sull'amare e non sull'odio, sulla burocrazia, sulla discriminazione, sul blocco dei confini tra gli Stati.

L'esperienza in questo tempo di pandemia ci fa riflettere sul significato del nostro comportamento nei confronti della natura e sul perché ultimo della nostra esistenza sulla terra. Il nostro Pianeta sta tremando a causa della curva dei contagi da Coronavirus e, anche se stiamo intravedendo una piccola luce in fondo al tunnel, ci rendiamo conto di avere noi creato tali problemi con la nostra superbia e presunzione di sapere tutto. Continuiamo a pregare il nostro Re dell'Universo, Signore Gesù, affinché posi la sua mano sui nostri scienziati perché possano trovare il vaccino al fine di fermare la pandemia, e chiediamo perdono a Dio Padre per aver creato questo problema globale.

Molti dei nostri politici sono ancora sordi e ciechi, proprio loro che dovrebbero essere uomini e donne capaci di fare sintesi e di progettare per il bene di tutti e della nostra casa comune ma, purtroppo, non hanno la capacità di una vera e sincera percezione proiettata verso il futuro dell'umanità. Basta pensare alla fecondazione artificiale o alla tecnica dell'inseminazione artificiale, nella

COSA ABBIAMO IMPARATO DAL CORONAVIRUS?

quale il seme di un donatore anonimo, genera un prodotto frutto di questa pratica, cioè un bambino o una bambina che non saprà chi è il

padre, e questo è un peccato molto grave, perché si tratta della violazione di uno dei diritti fondamentali del bambino, quello cioè d'avere un padre e una madre. Un altro tentativo di distruggere il "patrimonio dell'umanità" e il progetto di Dio, è la pretesa di assimilare il matrimonio tra persone dello stesso sesso al matrimonio tra un uomo e una donna e ne consegue, se non stiamo attenti, la scomparsa del nome di papà e mamma, che saranno sostituiti con genitore 1° e genitore 2°. Un altro campo certamente problematico è la scelta di fronte a certe malattie e alla morte, spesso provocate da scelte insensate dell'uomo, non riuscendo a salvare la vita, soprattutto quando è colpita dalla malattia del cancro, o da malattie genetiche o da altri mali giudicati inguaribili, l'uomo stesso si arroga il diritto di come far morire una persona con la proposta dell'eutanasia chiamata, in modo subdolo, dolce morte.

Ma noi che crediamo nell'esistenza di Dio, non possiamo tacere e ribadiamo con forza che soltanto Lui è il datore della vita umana e il Creatore dell'universo nella persona di suo Figlio Gesù Cristo, il vero Re dell'universo. Noi, infatti, siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio. L'immagine più forte che abbiamo in Dio è l'immortalità della nostra anima. Un giorno, quando saremo morti e ci presenteremo al tribunale di Dio, non saremo giudicati sulle nostre invenzioni tecniche e scientifiche, né sul nostro conto in banca, ma saremo giudicati su come abbiamo trattato la natura e su come abbiamo amato il nostro prossimo. In poche parole, saremo giudicati sulla legge suprema dell'amore.

Don Deolito

Intenzioni Sante Messe

Domenica 22 Colonna	ore 9:00	
Pontesfondato	ore 10:00	Cecilia
Castel S. Pietro	ore 10:00	Renato, Gabriella, Nando, Vincenzo e Silvana
Bocchignano	ore 11:00	Giuseppina e Felicina
Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 11:15 ore 17:00	Anton Maria, Vincenzo e Cecilia (30° Anniversario della morte)

Lunedì 23	ore 17:00	Silvana e Roberto Petrignani
Martedì 24 Pontesfondato	ore 17:00 ore 18:00	Luigi, Claretta e Domenico
Mercoledì 25 Castel S. Pietro	ore 17:00 ore 16:00	<i>Pro popolo</i>
Giovedì 26	ore 17:00	Mario (16° Anniversario della morte)
Venerdì 27	ore 17:00	
Sabato 28	ore 17:00	Mariella, Marcello, Calogero, Tullia e Gigi

Pubblichiamo di seguito la nuova versione della preghiera del Padre Nostro:

PADRE NOSTRO

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**



**Il tuo parroco,
uno di famiglia.**

**DOMENICA
22 NOVEMBRE
2020**
Giornata
Nazionale
di sensibilizzazione
sulle offerte per il
sostentamento del
clero diocesano

PRENDITENE CURA!

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE SANTA SEDE

Proseguiamo la nostra lettura i seguenti numeri del Documento della Santa sede sulla Parrocchia come preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale:

X.b. **IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

108. La vigente normativa canonica[161] lascia al Vescovo diocesano la valutazione circa l'erezione nelle parrocchie di un Consiglio pastorale, che può comunque essere considerato ordinariamente come vivamente raccomandato, come ha ricordato Papa Francesco, «Quanto sono necessari, i consigli pastorali! Un Vescovo non può guidare una diocesi senza i consigli pastorali. Un parroco non può guidare la parrocchia senza i consigli pastorali»[162].

L'elasticità della norma permette comunque gli adattamenti ritenuti opportuni nelle circostanze concrete, come, ad esempio, nel caso di più parrocchie affidate a un solo parroco, o in presenza di unità pastorali: è possibile in tali casi costituire un unico Consiglio pastorale per più parrocchie.

109. Il senso teologico del Consiglio pastorale si iscrive nella realtà costitutiva della Chiesa, cioè il suo essere «Corpo di Cristo», che genera una «spiritualità di comunione». Nella Comunità cristiana, infatti, la diversità di carismi e ministeri che deriva dall'incorporazione al Cristo e dal dono dello Spirito, non può mai essere omologata fino a diventare «uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti sempre allo stesso modo»[163]. Al contrario, in virtù del sacerdozio battesimale[164], ogni fedele è stabilito per l'edificazione di tutto il Corpo e, al contempo, l'insieme del Popolo di Dio, nella reciproca corresponsabilità dei suoi membri, partecipa della missione della Chiesa, cioè discerne nella storia i segni della presenza di Dio e diventa testimone del Suo Regno[165].

110. Lungi dall'essere un semplice organismo burocratico, dunque, il Consiglio pastorale mette in rilievo e realizza la centralità del Popolo di Dio come soggetto e protagonista attivo della missione evangelizzatrice, in virtù del fatto che ogni fedele ha ricevuto i doni dello Spirito attraverso il battesimo e la cresima: «Rinascere alla vita divina nel battesimo è il primo passo; occorre poi comportarsi da figli di Dio, ossia conformarsi al Cristo che opera nella santa Chiesa, lasciandosi coinvolgere nella sua missione nel mondo. A ciò provvede l'unzione dello Spirito Santo: «senza la sua forza, nulla è nell'uomo» (cfr Sequenza di Pentecoste). [...] Come tutta la vita di Gesù fu animata dallo Spirito, così pure la vita della Chiesa e di ogni suo membro sta sotto la guida del medesimo Spirito»[166].

Alla luce di questa visione di fondo, si possono ricordare le parole di S. Paolo VI secondo il quale «È compito del Consiglio Pastorale studiare, esaminare tutto ciò che concerne le attività pastorali, e proporre quindi conclusioni pratiche, al fine di promuovere la conformità della vita e dell'azione del Popolo di Dio con il Vangelo»[167], nella consapevolezza che, come ha ricordato Papa Francesco, il fine di tale Consiglio «non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti»[168].

111. Il Consiglio pastorale è un organismo consultivo, retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano, per definirne i criteri di composizione, le modalità di elezione dei membri, gli obiettivi e il modo di funzionamento[169]. In ogni caso, per non snaturare l'indole di tale Consiglio è bene evitare di definirlo «team» o «équipe», vale a dire in termini non idonei a esprimere correttamente il rapporto ecclesiale e canonico tra il parroco e gli altri fedeli.

112. Nel rispetto delle relative norme diocesane, è necessario che il Consiglio pastorale sia effettivamente rappresentativo della comunità della quale è espressione in tutte le sue componenti (presbiteri, diaconi, consacrati e laici). Esso costituisce un ambito specifico in cui i fedeli possono esercitare il loro diritto-dovere di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità parrocchiale[170].

La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel ricercare e studiare proposte pratiche in ordine alle iniziative pastorali e caritative che riguardano la parrocchia, in sintonia con il cammino della diocesi.

113. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale «ha solamente voto consultivo»[171], nel senso che le sue proposte devono essere accolte favorevolmente dal parroco per diventare operative. Il parroco poi è tenuto a considerare attentamente le indicazioni del Consiglio Pastorale, specie se espresse all'unanimità, in un processo di comune discernimento.

Perché il servizio del Consiglio pastorale possa essere efficace e proficuo, occorre evitare due estremi: da una parte, quello del parroco che si limita a presentare al Consiglio pastorale decisioni già prese, o senza debita informazione previa, oppure che lo convoca di rado solo pro forma; dall'altra, quello di un Consiglio in cui il parroco è solo uno dei membri, privato di fatto del suo ruolo di pastore e guida della comunità[172].

114. Infine, è ritenuto conveniente che, per quanto possibile, il Consiglio pastorale sia composto per lo più da coloro che hanno effettive responsabilità nella vita pastorale della parrocchia, o che in essa sono concretamente impegnati, al fine di evitare che le riunioni si trasformino in uno scambio di idee astratte, che non tengono conto della vita reale della comunità, con le sue risorse e problematicità.

Continua a leggere sul prossimo numero del giornalino ...